

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI,"

(VI° ANNO DI VITA)

15 Settembre 1914-15 Settembre 1920. Due date: sei anni di lavoro, di lotta, di coraggiosa tenacia.

Quale altra Scuola ha fatto in così breve volgere di tempo tanto prodigioso cammino? Paolo Azzurri oggi è lieto: e può esserlo. Nonostante le sorde invidie di molti; nonostante le rabbiose campagne diffamatorie che gli sono state mosse; nonostante le più lercie ingiurie che contro la sua istituzione hanno vomitato i libellisti d'ogni rango e uomini d'ogni colore, Paolo Azzurri cammina ancora diritto per la sua strada, forte della sua onestà e del suo galantismo.

La Scuola che egli per primo ha fondata in Italia e cui egli dedica con ineguagliato ardore, da sei anni il più giovanile entusiasmo e che circonda di affetto sincero, quasi fraterno, è viva e solida ancora e promette di percorrere molto lungo e fecondo cammino.

In questo orgoglioso mondo cinematografico, ove la vanità e il miraggio di una gloria breve e passeggera quanto la vita di pochi giorni, ove d'arte molto — o tutto? — s'ignora e anima, cuore, gratitudine sono parole vane, confuse nel ricordo d'altri tempi lontani e più sereni, l'opera assidua, sofferta, strenuamente compiuta di quest'uomo dovrebbe servire di incitamento e d'esempio. Una bella, una consolante eccezione, signori.

Si offrono a Paolo Azzurri, in momenti tristi, in ore d'angoscia buia, quando tutto manca, quando la miseria batte disperatamente alla porta di casa, si offrono a Paolo Azzurri contratti non eccessivamente lauti, ma sufficienti a ristabilire un po' di calma e di tranquillità: ed egli rifiuta. Rifiuta recisamente. Non vuole. Sogna da anni una Scuola sua, tutta sua. Bisogna compiere l'impresa: bisogna realizzare quel sogno.

E rifiuta tutto. E lotta. Disperatamente. Poi al lavoro: con una pazienza, con una fede che ha del miracoloso.

Comincia con poco. Ma il sole verrà. E venne.

Dal nulla ha creato un'istituzione che è florida e perfetta.

Egli ne è il signore: severo ma giusto. I suoi allievi lo sanno. Per parlarne bisogna conoscerlo.

I suoi allievi di ieri e di oggi lo amano come un buon papà: il quale, perché ha sofferto conosce bene la vita e comprende e sa compatire.

Quanta organizzazione, quanta serietà di atti e di fatti qua dentro!

Chi non fa il suo dovere esce senz'altro. Non si sgara di un centimetro. Non ci si perde in contestazioni. La strada è una sola. O quella o nessun'altra.

E gli allievi lo sanno. E non possono — se non mentendo — dire il contrario.

Allievi da cui il maestro ha avuto consolazioni grandi: Ubaldo Ricci, primo attore della "Benaco"; Ines Pagliani, prima attrice della "Tepsi"; Cav. Gasparri della "Silentium"; Ugo e Adalgisa Uccellini, della "Flegrea"; Liana Adry della "Par-

sifal", Ugo Dami della "Photodrama", e tanti e tanti altri: giovani, audaci, energie nuove, tese tutte verso conquiste egregie.

Gioie cordiali, quelle per Paolo Azzurri: così come le innumerevoli attestazioni di simpatia che attrici e attori e direttori di gran nome e personalità illustri della Pubblica e dell'Arte gli hanno diretto.

st'ora. Piena di voci amiche, sincere, che gli parlano e gli dicono: coraggio. E fra tutte una voce che ebbe tante fraterne consolanti parole per Lui. Quella di Nino Oxilia: che giunge da una remota tomba del Piave.

E che dice: — insistere: persistere! — come quando il Fratello non era morto.



Prof. PAOLO AZZURRI

Così la Scuola ha lavorato: così ha progredito. Una grande strada ha già percorso un'altra ancora più vasta e più luminosa l'attende.

A tutte le vigliaccherie, a tutte le guerre nascoste, a tutti i nemici Paolo Azzurri risponde superandosi, vincendo.

E vince senza esitanze e senza dubbiosità.

Dolce è quest'ora per Lui: piena di ricordi che fanno più che mai bella que-

15 Settembre 1914-15 Settembre 1920. Due date. La gioia della nascita: l'indicazione della fioritura più rigogliosa. Fra l'una e l'altra sei anni di spasmodica battaglia.

E con la fronte serena Paolo Azzurri si accinge da oggi ad entrare nel settimo anno di lavoro.

Maurizio Sirvari.

Il sesto anniversario della mia Scuola

Sei anni! Sono già trascorsi sei anni da quando, primo in Italia, ebbi l'idea di fondare una Scuola Cinematografica.

Eppure mi sembra ieri, quando il 15 Settembre del 1914, entravo per la prima volta nella Sala lezioni di Via Mariano Stabile, 160 a Palermo. Vi erano una cinquantina di allievi iscritti. Francamente non credevo e non speravo un'affluenza di allievi. Confesso che ero impreparato all'arduo compito che accingeva ad assumermi. Tuttavia ricordo, che per ben due ore parlai, spiegando al mio auditorio tutte le difficoltà e gli immensi ostacoli che l'allievo doveva superare per intraprendere la carriera cinematografica: mi si azzardò tutto, non avendo che un solo scopo, disilludere gli incapaci e non creare affatto spostati.

Compresi che ero stato... compreso. Il mio esordio composto solo di verità e profonda esperienza artistica sia di palcoscenico che cinematografica acquistata in 23 anni d'Arte, aveva ottenuto lo scopo prefississimo, e da allora io ho sempre tenuto il primo sistema, con rude lealtà, di aprire gli occhi ai, purtroppo, molti illusi che credono, non solo di esser qualcosa, ma sperano in un avvenire aurifero, radioso nel miraggio cinematografico.

E così sono trascorsi sei anni di verità indiscusse. Ricordo la guerra accanita che si fece alla mia nuova istituzione, guerra a base di attacchi vigliacchi e velenosi per mezzo di certa stampa canaglia che vedeva di mal'occhio la mia ascesa trionfale e anche ora l'invidia stupida che attacca a chi ha saputo con fortuna far qualcosa, non è cessata, anzi ancora più che mai dietro alle spalle si mormora e si spara veleno.

Ma io ho le spalle buone e la fronte alta, senza macchia ed un uomo, come me che fra la Sede di Firenze e la Succursale livornese lavora ininterrottamente 19 ore al giorno, non può aver paura se un branco di malintenzionati lo aggrediscono alle spalle, io ho una parola sola, facciano altrettanto, lavorino come me e allora se ne parlerà!

In sei anni ho avuto l'orgoglio di far conoscere ed imporre la mia Scuola in quasi tutto il mondo, ed ho avuto offerte vantaggiose anche dalla lontana America d'impiantare succursali, ma non potendo, per ragioni facili a capirsi, curare personalmente codeste nuove aziende, ho declinato l'invito, orgoglioso però di simili proposte.

Il mio lavoro di uomo onesto è stato anche compreso da alte personalità non cinematografiche e questo è il mio maggior premio.

Molti miei allievi attualmente occupano ottimi posti in Case Cinematografiche, anche in quelle Case che per lo addetto sorridevano di commiserazione a mio riguardo e questa è un'altra bella vittoria.

Sei anni, 15 Settembre 1914-15 Settembre 1920! E non sono ancora morto, e spero in un'epoca non tanto lontana di fare ancora molto. Sono pieno di fede, e mi auguro che la mia tenace perseveranza, porti ancora molti e buoni frutti alla Cinematografia.

Lo spero.

Paolo Azzurri.

VALTER-LAO FERRANTE

nel provino "LA VALANGA,,

Scene Drammatiche - Superba Interpretazione



SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI,,
FIRENZE-LIVORNO

Le interviste veloci

Lucy San Germano

Piccola, bionda, fragile. Parla con accento esotico simpaticissimo, gargarizzando deliziosamente tutti gli erre.

Possa a francese. Torino è la sua città natale.

— Et bien?...

— Ecco — io incomincio — vorrei che Voi mi diceste qualcosa di Voi e della vostra arte.

Mi guarda languida: il mento appoggiato sul dorso della mano destra; le minuscole labbra contratte; le narici del nasetto bizzarro divaricate. Una Borelli in sedicesimo.

— Mon art?... Voi mi chiedete della mia arte?... Mais c'est très inutile!... Ormai tutti sanno ch'io sia e cosa io valga. La modestia la metto da parte. C'est drôle avere della modestia, oggi, questi lumi di luna. Mi conosco troppo bene per non dirvi che *je suis une grande, une formidable artiste*.

Chi è che lo ignora?... C'è forse, dites moi qualcuno che lo ignori?... Ho lavorato troppo e bene per non essere conosciuta. Basterebbe che *je vi citassi, non film?*

— Chonchette...

Gesto di stupore mal contenuto.

— Comme?... Voi non conoscete « Chonchette »?... C'est le plus original des mes films.

Non per questo, non per questo, si ignora...

— Ah, io credevo... Mais passiamo oltre. Vi dicevo, dunque, che io sono *une grande artiste*. Il cinematografo ne conta pochissime della mia sensibilità e della mia grazia. Par exemple, Linda Pini chi è al mio confronto?... Connaissez-vous, Linda Pini?... Oui?... Et bien, Linda Pini c'est come una goccia d'acqua di fronte al mare, considerata nei miei riguardi.

— Ma pure...

— Oh, là, là! Taisez-vous! Mademoiselle Pini è una mediocre attrice. Ma la colpa è di voi giornalisti, che siete capaci di portare in alto delle nullità o quasi, sol perché...

— Ma signorina...

— Ve ne prego! *Ce suffit!* Vi proibisco di difendermi. E di difendere i vostri colleghi.

Taccio.

Un momento di tregua.

— Così, di grazia, pensate delle nostre films e di quelle straniere?...

— Penhi! *Je m'enfiche* di tutto questo! Io non amo che le mie films. Mi sembra inutile rispondermi più oltre.

Sgrano gli occhi. E mi chiedo se per caso il cervello non mi dia volta o i miei orecchi non mi tradiscano.

— Vi meravigliate? Molto?... Mais io vi prego di non meravigliarmi affatto. *Je* vi ho parlato con tutta sincerità. Ah, odio i mezzi termini: le mezze parole: tutto ciò che è mezzo o rimane a mezzo.

Je suis Lucy San Germano. E basta. Blonde come una spiga di grano maturo.

Carina finché vi piace; la più fenomenalmente bizzarra delle nostre attrici.

Je suis quella di « *Lo Gibbianna* », « *Le lacrime del popolo* » etc. etc. etc.

Amica per la pelle di Maria Roasio. Oggi la protagonista di « *Rupe Thirpa* » di Ravel avec Mario Cimara, il più bello degli attori da cinema.

Nous sommes una coppia perfetta. Voi vedrete. Ci vedranno. E grandi, soprattutto, grandi.

Ma ora andatevene, perché ho sonno, tanto sonno, tantissimo sonno.

Lucy San Germano dorme, dorme, dorme.

Io con lei. (Non facciamo delle malignità). Dormiamo tutti.

L'ombra di Linda Pini ci protegga.

Amen.

RUMOR

DENVER FILM

S. U. A. (COLORADO)

Zingara

Cinegrafia avventurosa in tre parti interpretata magistralmente dalla celebre attrice russa **BENICA PALINOWCHA** dell'ex Teatro Imperiale di Pietrogrado.

LA TROVATA DEL NIPOTE

Brillante commedia in due parti, esilarantissima, interpretata dal rinomato comico americano **VALLY HENDERSON**.

Per acquisti rivolgersi direttamente alla

Società in Accomandita "AZZURRI & C.,

Via Cavour 12, FIRENZE, Tel. inter. 12-56

Società Anonima AMBROSIO - Torino

Recentissima programmazione:

Angeli e Demoni

per l'interpretazione di

MARIA ROASIO

Messa in scena di LUIGI MAGGI

Operatore NARCISO MAFFEIS

L'enigma della Casa Bianca

L'enigma della Casa Bianca

L'enigma della Casa Bianca

L'enigma della Casa Bianca

L'enigma della Casa Bianca

L'enigma della Casa Bianca

L'enigma della Casa Bianca

L'enigma della Casa Bianca



Il grande lavoro d'avventure

del Comm. ARIAS

è ora ultimato

ARIAS Films - Uffici e Teatro di posa Via Balangero, 336

Telef. 83-14 - Indirizzo teleg.: ARIASFILMS - Torino

PILADE MESSINA



Un'altra giovane, fresca, baldanzosa energia, plasmata da Azzurri per le più belle conquiste dell'arte cinematografica.

Una figura piena di nervi, un'anima piena di volontà esuberante.

Maschera incisa di maezzure indomita. Mimica corretta e misurata.

Un giovinotto che adora l'arte sua con fede illimitata e con amore senza limiti.

Sia il benvenuto. E possa serbarci sorprese gradite e molteplici.

Stampa Cinematografica

Assistiamo da un certo tempo in qua ad uno spettacolo che ci provoca il più profondo dispetto, e spegne le ultime illusioni, che per avventura potessimo avere sulla nostra, italiana, intelligente collaborazione che la stampa cinematografica sarebbe in grado di dare all'industria. Lo spettacolo, anzi, ci riporta indietro all'esame delle cause per cui questa attività cinematografica si è così maltrattata, e ci fa passare in rivista pugiliacci, giccolieri i quali pare abbiano il compito di attirare il cliente e il forestiero, ma che, appunto perché sono purtroppo in prima linea, sono considerati dagli ignari e spesso volti dal pubblico come gli esponenti di tutta la serie, della onestà e della capacità cinematografica italiana!

Ma, smettiamola per dio! Smettiamola con questo sistema inaugurato, voluto e protetto da case o industriali che hanno al loro servizio proprio tali trombettieri o giannizzeri, e si pensi piuttosto che se l'industria dovesse essere giudicata attraverso certa stampa cinematografica, nessuno toglierebbe l'idea che si tratti d'una buffoneria italiana, per cui ogni produzione è una mistificazione, ogni affare un imbroglio, ed ogni gesto un ricatto!

Smettiamo dal considerare ciascun industriale come alla mercé d'un pirata o d'un sicario, ed ogni attività come quella che può registrare sul contabile d'una casa di mal'afare! Stampa cinematografica? No, per dio! Per il decoro e per l'onore della classe, per questo principamento noi protestiamo che possa chiamarsi stampa professionale quella che specula soltanto sulle miserie e sulle vanità pretenziose delle persone, che buffonaggia e mette in ridicolo e diffama ogni iniziativa, e ha pronto l'oltraggio per chi osa ribellarsi, e contro chi prende sul serio, molto sul serio l'avvenire dell'industria. Questa non è stampa cinematografica: questo è brigantaggio! E se v'è gente che gonfia e si compiace e paga profumatamente chi è appiattito dietro la siepe, col cappello a cono e col

trombone spianato, ed è pronto ad assalire chiunque non proclami le grandezze dei patroni e crede che in effetti così possa battere la concorrenza e distruggere gli avversari, sciormando in pubblico sragionalità e pettegolezzi, e mettendo in piazza cose che non hanno a che vedere con l'industria e con l'arte cinematografica, ebbene codesti patroni sono più buffoni del loro buffone, sono manutengoli dei loro stessi gazzettieri, e più colpevoli se, meré il danaro che non stentano, alimentano una sistematica denigrazione del nostro lavoro.

Lo spettacolo che si offre a Roma fa parte di questo sistema. Il metodo è lo stesso. Lo strumento è identico, fin quando non vi sia taluno disposto a prendere per le corna il becco sporco delle decisioni della tala e fargli toccare il muso verso tutto il suo passato, ed a richiamare l'attenzione del Procuratore del Re sui perpetuanti di resti di abito commessi in danno del numero grosso dei cinematografisti italiani! Basta, ora.

Se non intendono taluni, se non possono comprenderlo questi novelli Grisi di ridicolissimi Don Rodolphi, lo sentiamo noi e tutti i seri e gli onesti che la cinematografia italiana è cosa assai seria e va trattata ed esaminata assai seriamente, e non alla stregua di giornali umoristici e di potins scandalosi. Se è per divertire il pubblico e distrarlo dallo spettacolo di quello che si fa dietro le scene, lo si confida apertamente. C'è un Consiglio per le industrie cinematografiche che dovrebbe tutelare anche la dignità dell'industria stessa; vogliamo far noto a questo consiglio che per farvi parte occorre almeno godere della pubblica estimazione? Stampa cinematografica? Che noi sapesimo non ne hanno fatto mai parte mercenari cinici pronti a passare sul cadavere di chi ieri li sfamò, e se qualcuno diletta gli usi di Cesare con buffonerie e nuolenaggi, questo qualcuno, e non da ora, è stato cacciato da ogni consorzio di gente pulita e per bene!

Pubblichiamo dal valeroso contrabbasso «Pisa» di Napoli questo trillatello. Convidiamolo, pianissimo e sottomano senza condizione (S. D. D.).

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI"

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Società in Accomandita "AZZURRI & C."

Capitale L. 150.000 interamente versato

Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13

GRATIS A RICHIESTA

interessantissimo Opuscolo di 40 pagine

Rodolfi Film

Corso Vercelli, 14 - TORINO - Corso Vercelli, 14

Telegr.: RODOLFI-FILM - Tel. 27-70

In lavorazione:

IL MIO AMANTE

Commedia Drammatica in 4 atti di Alessandro De Stefani

INTERPRETI PRINCIPALI:

MERCEDES BRIGNONE

Giovanni Cimara - Rodolfi

Annibale Durelli - Lyliana Ardea

Direzione tecnica: ANCHISE BRIZZI

FOSFODARSENIO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano

Raccomandato nei

Linfatismo - Scrofzoli - Reumatismo - Tubercolosi

ossea e glandulare - Arteriosclerosi - Malaria -

Affezioni cardiache - Anemia - Deperimento organico

Presso Farmacisti e grossisti di Medicinali

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio - FIRENZE

Prossimamente:

Articoli di: Augusto Genina, Conte Luigi Grabinski-Broglio, Guglielmo Giannini, Ugo Gracci, Elena Lunda, Antonio Lega

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - 11. Edizione. - Guida per l'aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 3,50.

Inviare Vaglia alla Scuola Cinematografica "Azzurri", e lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Estero L. 0,50 in più).

"L'ARTE DEL SILENZIO", si trova in vendita:**Firenze:**

Petrini — Via dei Martelli
 Peruzzi — Via del Corso
 Pretesi — Piazza Duomo
 Agenzia giornalistica — Piazza Duomo, (angolo Via Calzaiuoli)
 Edicola — Piazza Signoria, (angolo Via Calzaiuoli)
 Edicola — Stazione

Roma:

Mattucci — Libreria Piazza Venezia

Milano:

Casatoli — Corso Vitt. Emanuele
 Cooperativa Giornali — Via della Sala.

Torino:

S. Monticone — Piazza S. Carlo, 5.

Ferrara:

Umberto Guerreschi — Via Mazzini, 36

Bari:

Giuseppe Lohano — Edicola.

Modena:

Cesare Molucchi — Agenzia giornalistica — Via Farini.

Brescia:

Beghini — Agenzia giornalistica — Corso G. Mameli.

Reggio Emilia:

Govi — Via Emilia

Palermo:

G. Piazza — Piazza Pretoria

Bologna:

G. Marco — Stazione Ferroviaria.
 Luigi Benazzi — Via Bassi, 4.

Parma:

A. Govi Pallavicini — Agenzia giornalistica — Borgo Angioio Mazza.

Genova:

Virgilia Julee — Piazza Carlo Felice.

Vicenza:

Rappo — Edicola

Verona:

Galione — Edicola — Piazza V. Em. 18.

Pisa:

A. Gentili — Lung'Arno Mediceo, 21.

Livorno:

Filocomagna — Piazza Vittorio Emanuele.

Catania:

Catanaro — Via Stesicora.

Tripoli:

Haggling — Libreria Moderna

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione Pathé - Paris

IL CAFFE PHILBERT

Protagonista

MAX LINDER

...o...o...o...

Il clou dei successi d'ilarità

PATHE PARIS

« Lettori, amici, simpatizzanti, conoscenti, ammiratori, abbonatevi a "L'ARTE DEL SILENZIO", questo giornale è per voi »

IL CINEMATOGRAFO IMMORALE!

Gli aranno anco ragione (ma un ci credol...)
 a di' corna di' cinema immorale...
 Io, te la dio schietto... un ce lo 'edo
 come e dicano i preti, tutto 'i male!...

Diano poi il cinema e ruina
 e manda in perdigion tutta la tera...
 O a' tempi di Nerone e Messalina
 Facevan peggio.... e 'i cinema nun c'era!

Fann' un baccan se 'deggan su' teloni
 la Menichelli oppure la Bertini
 un-po' troppo scollate.... Che coglion!

Un è questo che gli omni ha mutati.
 Da quando 'i mondo è mondo, caro nini,
 becchi, ladri e p..... c'en sempre stahi!!!

FULVIO TESTI
 (FULTES)

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ALBERTINI FILM - TORINO

SANSONE BURLONE

Protagonista

Luciano Albertini
 (Sansonita)

ALBERTINI FILM - TORINO

U. C. I.

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Ediz. Unione Cinematografica Italiana

SULLE ROVINE DI UN SOGNO

Protagonisti:

DIANA D'AMORE - LUIGI SERVENTI

U. C. I. - ROMA

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Ediz. Unione Cinematografica Italiana

NON VENDO MIA FIGLIA

Protagonista:

FULVIA FULVI

U. C. I. - ROMA

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione Polidor Film - Roma

JUSTITIA

PROTAGONISTI

ASTREA E POLIDOR

POLIDOR FILM - ROMA

Per la memoria di NINO OXILIA

Ricordiamo a tutti gli estimatori e amici del povero grande Compagno perduto di inviarci la loro adesione per la commemorazione che il nostro giornale farà nell'imminente mese di Novembre.
 Opera santa e di fede.
 Chi vorrà rifiutarsi?

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione Gladiator Film Roma

IL DEMONE GIALLO

Protagonista:

ELENA MAKOWSKA

GLADIATOR FILM - ROMA

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione Albertini Film - Roma

SANSONETTE AMAZZONE DELL'ARIA

Protagonista:

LINDA ALBERTINI

ALBERTINI FILM - ROMA

U. C. I.

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione Fortuna Film - Milano

La Capinera del Mulino

Dal romanzo LA FAUVETTE DU MULIN di Emile Richbourg si si

Protagonista

LYDIANNE

Direzione artistica di E. VIDALI

FORTUNA FILM - MILANO

GIULIO GIANNONI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
 Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Ediz. Unione Cinematografica Italiana

Piccola Manon

Protagonista

LIA ISAURO

U. C. I. - ROMA

CINEMA SPECTACLES

Organo Cinematografico e Teatrale Illustrato
 FRANCIA - ALGERIA - MAROCCO - TUNISIA

Si pubblica ogni Domenica

Redazioni-Amministrazioni:

MARSIGLIA

Rue Magenta, 17

PARIGI

Passage de l'Industrie, 3

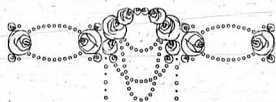
Abbonamento annuo Francs 20

CIDNEO FILMS

Via Romanino, 4 - BRESCIA

In preparazione:

?? ? ? ? ?



INFORMAZIONI DALL'ITALIA

De Riso inscena e interpreta alla «Cesar» una commedia brillante di Paoloni: «Chi troppo vuole».

Il titolo potrebbe anche valere per l'Unione Cinematografica italiana.

C. Bruno Bonzi il valente collega della «Vita Cinematografica» ha ridotto per la direzione e interpretazione di Salvi Alberto Salvini: «La sconfitta dell'idolo».

Augurissimi.

Il Cinematografo è un nuovo battagliero periodico che si stampa a Roma - Via Giustiniani 16 - Condividiamo pienamente ed inviamo al confratello, al suo Direttore e ai suoi redattori il nostro augurale saluto. E molti anni di belle lotte.

Giuseppe Todescato il giovane e valeroso operatore è ritornato dalla «Benaco film» alla «Cineo film» con offerte vantaggiose. È uno dei più giovani operatori italiani e promette di divenire uno dei più quotati. Per la «Benaco film» ha girato: «Ochi dipinti» di Gino Rocca, «La Cavalcata del Capriccio» di Amerigo Manzini e «Il fu signor no stesso» di Pilade Vecchiotti, tre lavori degni, fotograficamente, di un operatore rinomatissimo.

Invitiamo le nostre Edizioni a ritenere questo nome: ed inviamo a Giuseppe Todescato i nostri migliori auguri.

Gli occhi dipinti in visione al «Grande» di Brescia.

Il primo lavoro della «Benaco film» dovuto alla penna di Gino Rocca, arduo per difficoltà d'interpretazione, ha ottenuto al «Grande» di Brescia, in una serata di visione pubblica, un entusiastico successo.

Vi si è distinto, fra gli interpreti, al fianco di Lea Lorenz, Ubaldo Ricci, protagonista eccellente per efficacia di maschera e per sobrietà di gesti. Ubaldo Ricci vi si è affermato attore di risorse drammatiche egregie. La parte a lui affidata era tale da far tremare anche i più celebrati interpreti cinematografici: ma Ubaldo Ricci ha saputo superare tutte le asperità con un mirabile equilibrio di espressioni e di minime. Né gli sono mancati gli usuali complimenti dei presenti: tra cui annoveriamo Remo Fusilli, corrispondente della «Vita Cinematografica» di Torino.

All'amicizia Ricci, che già ha ultimato l'interpretazione di «La Cavalcata del capriccio» e «Il fu signor no stesso», i nostri più fraterni e cordiali saluti e migliori auguri di successo a venire.

Piccolo Mondo. Giuseppe Caria, che da un po' di tempo va pubblicando una serie di piacevoli novelle sulla Rivista «La Nave» di Palermo, ha in corso di stampa un notevole volume di racconti e novelle che sarà pubblicato dalla Casa Editrice Mondadori.

Nessuna esagerazione di concezione, nessun personaggio piagnucoloso né l'ovvio, ma protagonisti vivi e parlanti, presi dalla vita reale, e rappresentati con sicurezza di tocco, con rapidità e vivezza di colorito.

Semplicità di soggetti, descrizioni brevi e pittoresche di ambienti e di personaggi, dialogo arguto e scottigliato e sottile.

Da molto tempo non si pubblicano libri tanto attraenti e curati, in edizione così modesta ed elegante per civiltà e semplicità.

Il libro sarà messo in vendita in tutta Italia e presso la Casa Editrice Mondadori in Palermo (Via Polara, 6) al prezzo di L. 4.

Enrico Roma dirige alla «Medusa»: «Tramonto» un suo originale romanzo cinematografico in 5 capitoli. Protagonista: Maddalena Carlier.

All'amicizia nostro tanti auguri di successo.

Lucio D'Ambrà inscena «La favola di Lafontaine» Protagonista Lia Formia.

Evaresto Paccosi il valeroso attore brillante della «Benaco film» ha interpretato con efficacia singolare «Gli occhi dipinti» di Gino Rocca, e «Il fu signor no stesso» di P. Vecchiotti.

All'amicizia i più cordiali saluti.

Frane Però è il titolo di un nuovo giornale di teatro, cinematografo e mondanità che si stampa a Taranto.

Al confratello augurissimi.

Valter-Lao Ferrante In altra parte del giornale pubblichiamo alcune fotografie di questo giovane attore. Come è facile vedere, il Ferrante è dotato di una singolare espressività. Né ci sembra esagerato affermare che Valter-Lao Ferrante è destinato a divenire uno dei migliori elementi artistici della Cinematografia italiana. Per la sua arte e per la sua intelligenza.

La morte di Suzanne Grandais.

È morta in un incidente automobilistico la giovane e graziosa attrice Suzanne Grandais.

Il compianto nostro valga di condoglianza fraterna e sincera per i cinematografi e colleghi francesi.

Marius A. Nastro è il bravissimo attore che attualmente lavora per la «Nalpa» di Nizza nei due soggetti «Tristano e Isotta» e «Mathias Sander» di Giulio Verne. È un attore dalla maschera nobilissima abbattono conosciuto in Francia perché da circa 10 anni lavora in Cinematografia ed è stato sempre scritturato nelle migliori Case francesi. Ci auguriamo di vederlo presto in Italia, sicuri che se ci fosse, le nostre migliori edizioni, se lo disputerebbero. Auguri.

Giuseppe Zorzi inscena alla «Fert» un nuovo soggetto dell'amico Luciano Doria: «La rosa di Fortunio» per Dorian Jacchini.

Calina è il titolo di un dramma di A. Piacitelli scritto per l'interpretazione di quella veramente geniale attrice che è Maria Jacobini e che Genaro Righelli dirige alla «Fert».

Così vuole la Jacobini, Lia Carlini Talli e Carlo Benetti.

La «Politica film» Anzi! una Nuova Edizione. Fa una pellicola bellissima di Lenin. E la dirige il non abbastanza famigerato Eugenio Fontana. Quante cose.

Nera Badaloni è passata alla «Lucio D'Ambrà film».

Sandro Bianchini il valeroso operatore esauriti i suoi impegni con l'«Ars Fioresina film» non ha voluto rinviare il contratto.

Come mai?

«Io non fatta così» Chi lo ridirà? Alfredo Vanni ad Alfredo De Florio, la cui interpretazione è un soggetto di questo titolo all'«Ambrosio».

La direzione di Rosenfeld e A. G. Ambrosio. Fotografia la giovinezza della De Florio l'operatore Casaleggio.

Il «Gluco» di Morrelli sarà riprodotto in cinematografia. La Società che si sceglie ad una così grande fatica fa capo al Cav. Zanotta, uno dei più reputati e seri industriali milanesi.

Noi volentieri segnaliamo questa notizia; riservandoci di dare più ampi delucidazioni tra breve.

Ugo Gracchi il valeroso e giovane direttore della «Silentium» è stato di passaggio da Firenze e ci ha fatto una graditissima visita.

Al caro nostro amico che si accinge a nuove fatiche direttoriali il nostro fraterno augurio.

Edizione GIANNONI
Industria Cinematografica Toscana - Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ALBERTINI FILM - TORINO

SANSONETTA
E I 4 ARLECCHINI

Protagonisti

:: LINDA ALBERTINI ::
:: Rinaldo e Patata Albertini ::

ALBERTINI FILM - TORINO

PRIME VISIONI

«Il conte Centanni e il visconte Gioventù» all'Edison.

Favola moderna in tre parti di Lucio D'Ambrà. Una pellicola meritevolissima, piena di sorridente umorismo e di bonaria filosofia: condotta, inquadrata, sviluppata con notevole intelligenza. È uno dei lavori damburiani che più ci piace.

Anche l'interpretazione è stata insuperabile. Iddi, Rosetta d'Aprile ha dato molto calore alla sua parte. Achille Vitti s'è ancora una volta rivelato un attore munitissimo. Tatiana Gorka ci è sembrata efficace, nella sua semplicità. Il bell'aspetto che noi le presagiamo quando era appena sulla soglia della sua carriera cinematografica sta per essere raggiunto.

Una parola sincera meritava Renato Piacenti (Visconte Gioventù): un attore giovane, ma destinato a far molta strada. Semplice, sobrio. Ha avuto espressioni egregie. Gli auguriamo tanta fortuna.

Caratteristico Umberto Zuccolotti, in una parte di «serbo». Bravo.

La messa in scena di D'Ambrà medesimo è bella e severa. E la fotografia di Della Valle luminosa.

Un successo di pubblico cordialissimo e per molte serie di seguito.

Lega.

POSTA IN FRANCHIGIA

Emilio G. Modena - Perdonate la mia franchezza, ma credo che vogliate statuatamente essere capite del manicomio della vicina Reggio Emilia? Vi siete messi in testa di trovare capiti a Modena per inviarvi impuniti una Casa Cinematografica? Rola da chiodi! Asserite anche di avere molti soldi e che questi vi aiuteranno? Siete pazzo da legare!

A un mio carissimo amico, che ha infinite amicizie nella vostra città, un giorno gli saltò il ticchio di fondare un giornale, e quindi si fece un dovere d'inviare per circa otto mesi agli inviolabili amici suoi modenesi. De bene, un giorno che gli si azzardò di chiedere loro l'abbandono che in fondo poi era una somma irrisoria, lo credereste? Respinsero il giornale... e questo dopo averlo letto a sbafo per circa otto mesi! E voi sperate in Modena? Augurovi nel Secchio o nel Panaro, farste opera sagacia!

Leone Zagni - Milano - Se vi azzardate a ritornare a Firenze, ho l'ordine tassativo, a nome del vostro più caro amico, di tirarvi il collo come un qualsiasi poliziotto di Vergognatevi! Il vostro amico ha dovuto compiere un paio di bretelle... è il colmo! Voi milionario, essere così tichio! Volete ripartire? Dovete un paio di cianuri di potassio, forse vi guarirà... per sempre!

Cocconatore - Palermo - Non potreste scegliere un altro pseudonimo? Tuttavia veniamo a voi. Si Ugo Ricci è attualmente alla «Silentium film» e ne è l'apprezzato Direttore Artistico. Io credo però che essendo annodato, non potrà accendere ai vostri desiderati. Fareste meglio a fare delle pellicole monastiche, sarebbe tanto di guadagnato.

Saputello - Brescia - Voi non sapete nulla! E ciò mi meraviglia al sommo grado. Come non siete a cognizione che il grande Mondino, il veterano portatore dell'«Ambrosio» ha lasciato l'«Impingo»? Apparecchiare disgraziato! Mondino, l'astrologo Mondino, il microscopico Mondino è stato innalzato alla polverosa carica di Presidente della Società Vostatura Pozzi Neri della Casa «Ambrosio». Egli ha l'onore assoluto di vigilare che nessuno sporchì il W. C. della Casa. Posizione onorifica e remunerativa. Il Cav. Lupi di grigna i denti dalla bile; egli aveva molto sperato che simile carica toccasse a lui, mentre Eredi Grandi in unione di Cesare Ciani Gianpiangono sono bravi da macello, sparando sempre. Volete saper altro?

Comm. Pietro Ferrari - Milano - Sappiamo che il valorosissimo film «Il fratello di Satana» messo in scena è ideato da Tristan de Garros è stato dato in prima visione al primo cinema cinematografico di Sinalcina una delle più piccole frazioni del comune di Firenze. Alla proiezione erano presenti cinque popolani in mozione di sacceria, dodici mocciosi e quattro balie assicurate. Causa incontrastata. A mala protezione quasi tutti erano stati presi da sguardi acuti. Si sa che un vigoroso scanalico colpito da morbo furioso ha giurato che se la fortuna di Garros compirà e d'incontrare Tristan de Garros lo accorpierà come un maiale qualunque. Di più non possiamo dirvi.

Un Abbate - Io non so con sicurezza chi sia a Firenze il concessionario delle chiese che desiderate eventualmente acquistare. Il mio spazionato consiglio sarebbe non di comprarle ma di noleggiarle. Sapete quanti vi verrebbero a costare? Non meno di 150.000 lire ciascuna e poi è difficile che le vendano. In ogni modo potete provare a scrivere ai seguenti concessionari qui di Firenze: Giulio Giannoni, Cinema Libia - Firenze Minuti, Cinema Edison - Furlan e Salomoni, Cinema Excelsior - Quinzio Vanni, Via Panzani, 28.

Un Abbate - Io non so con sicurezza chi sia a Firenze il concessionario delle chiese che desiderate eventualmente acquistare. Il mio spazionato consiglio sarebbe non di comprarle ma di noleggiarle. Sapete quanti vi verrebbero a costare? Non meno di 150.000 lire ciascuna e poi è difficile che le vendano. In ogni modo potete provare a scrivere ai seguenti concessionari qui di Firenze: Giulio Giannoni, Cinema Libia - Firenze Minuti, Cinema Edison - Furlan e Salomoni, Cinema Excelsior - Quinzio Vanni, Via Panzani, 28.

Un Abbate - Io non so con sicurezza chi sia a Firenze il concessionario delle chiese che desiderate eventualmente acquistare. Il mio spazionato consiglio sarebbe non di comprarle ma di noleggiarle. Sapete quanti vi verrebbero a costare? Non meno di 150.000 lire ciascuna e poi è difficile che le vendano. In ogni modo potete provare a scrivere ai seguenti concessionari qui di Firenze: Giulio Giannoni, Cinema Libia - Firenze Minuti, Cinema Edison - Furlan e Salomoni, Cinema Excelsior - Quinzio Vanni, Via Panzani, 28.

Un Abbate - Io non so con sicurezza chi sia a Firenze il concessionario delle chiese che desiderate eventualmente acquistare. Il mio spazionato consiglio sarebbe non di comprarle ma di noleggiarle. Sapete quanti vi verrebbero a costare? Non meno di 150.000 lire ciascuna e poi è difficile che le vendano. In ogni modo potete provare a scrivere ai seguenti concessionari qui di Firenze: Giulio Giannoni, Cinema Libia - Firenze Minuti, Cinema Edison - Furlan e Salomoni, Cinema Excelsior - Quinzio Vanni, Via Panzani, 28.

Un Abbate - Io non so con sicurezza chi sia a Firenze il concessionario delle chiese che desiderate eventualmente acquistare. Il mio spazionato consiglio sarebbe non di comprarle ma di noleggiarle. Sapete quanti vi verrebbero a costare? Non meno di 150.000 lire ciascuna e poi è difficile che le vendano. In ogni modo potete provare a scrivere ai seguenti concessionari qui di Firenze: Giulio Giannoni, Cinema Libia - Firenze Minuti, Cinema Edison - Furlan e Salomoni, Cinema Excelsior - Quinzio Vanni, Via Panzani, 28.

Il postino.

Libri e Riviste

ALDO PALAZZESCHI - Due imperi... narcati. Vallecchi editore, Firenze, 1920 - L. 6.00

Leggendo i due imperi... mancanti di Aldo Palazzeschi ci ha fatto velo, dappinnicchi, l'ambrosio che il primo libro veramente ispirato e riuscito, non più una cronaca, ma un'opera geniale di umanità e di poesia non ha quello che riduce la nostra passione e la nostra posizione di fronte alla guerra.

Ma non è a tale stato necessario rileggerlo per sentire, infine e pienamente, la presenza del capolavoro.

Diciamo capolavoro, non come iperbole, ma nel suo legittimo senso di natura espressionista d'una personale esperienza.

Saremmo spaziosi da esaminare a questo proposito, la polizza letteraria del volume, per cui lo stile si compie e s'interrompe, e riprendono con una naturalezza di polli, dimostrano perché, anche a distanza di una lettura imperfetta, certe bellezze terse sien capaci di fiorire intere e, quasi, rivedute nel ricordo. Ma, nel breve spazio di questa rivista, non possiamo che vi limitiamo ad affermare che il libro di Palazzeschi ha un valore ineguagliabile di ammonimento, a conforto della nostra ostinata convinzione di uomini di gusto sano, per coloro che hanno passato nei mesi di ufficio più dissoluti, e crediamo irriducibili almeno in un punto, e cioè nel credere che una cosa non detta non possa essere ben pensata, né bene sentita, diffidiamo dal nobile ed alto sentire che certuni affermano esistere sotto la straripante e l'apparente imbecillità barbaresca.

Ma certo, senza che nessun uomo abbia a rimpiangere per questo un atto dei propri sentimenti, abbiamo noi due imperi... mancanti, all'opposto che nell'architettura barbaresca, e come in ogni opera compiutamente donata all'arte dell'umanità, qualcosa di profondamente impressionante.

E poiché per noi, piuttosto la cronaca che la storia può accomiarsi a ruffiana di quell'ottimo buffone che è il tempo, secondo ancora il nostro autore, non rinunciamo all'orgoglio di rivendicare a Palazzeschi la sua indiscutibile gloria italiana.

EMILIO CECCHI - Pesci rossi, Vallecchi, editore, Firenze 1920 - L. 5.00.

Leggendo questo libro non affiorano tratti tratti alla mente quelle improvvise intuizioni di chi cambiano gli minuti, la luce, l'oggetto, né si forma un patos o un argomento critico di ricche possibilità. Semmai il titolo ha un fondo di placida ironia. Credete - par suggerisce l'autore - ch'io abbia solamente dei pesci rossi a casa? Oppure: credete che io debba vestirmi da padrotono per ispirare a disprezzo i poetini di scarsa fantasia? Ma, io dico, ironia placida che a volerla rintracciare si troverebbe uguale in ogni parola del Cecchi uno ed antico.

Come tutti sanno Emilio Cecchi esercita da parecchi anni professione di critico ed è abituato a sopprimere diligentemente, ed a sdegnare niente essere come ogni libro che dall'autore può essere amorosamente creduto un ciò di unico e di tutto. Ma non è nello spirito ma nella propria cartacea consistenza. Dure necessità di mestiere gli impediscono di cadere in errori così divertenti. Gli sottintende che egli sappia come non si giunga alle stile tentando forme e maniere, e si tenga costantemente per avvertito.

Quasi di istinto forma l'argomento secondo il quale molti, riconfermando le forti qualità critiche del Cecchi, lo negano alla poesia, una, aggrando il campo della poesia degli attributi troppo poetici e poco significativi di cui solitamente è l'aristocrazia diro, secondo noi, soltanto dall'apparente aridità che ne risulta può delinere, gelido e tirico, il suo particolarissimo humour.

Quelli che compongono *Pesci rossi* son pezzi di prosa sobria in tutto, dove gli aggettivi sono estratti senza pretesa ad assoluti e dove la musicalità del periodo si guarda dal tramandare; prose che disegnano in modo insolitamente pulito e naturalista cose e figure. Si veggia in cima alle *Berte* s'è lo schizzo del canguro il quale - a tratti - polverosi e tutti polverosi della coda e pareva un cavalletto a tre gambe.

Evidentemente quando questa scholasticità espressiva, spoglia financo dei truci più elementari, una raffigurazione di colore di un lirismo assai fondo e sostanziale come, per citare molte altre pagine e frasi, nella parte intitolata *Un bambino, di una vecchia e d'un soldato*, c'è poco da equivocarvi.

Si dice che un certo naturalismo accento e lucido rannunzio neppure ingiustamente. Maniera e piuttosto, in questo caso, virtù inglosa: perché no? Non la disprezziamo e, soprattutto non segnaliamo, assurdi, dei confini territoriali.

RAPPAELLO FRANCHI

Gerente responsabile: OTTELO CRESCI
Stabilimento Tipico, via Medici e Desanti - Via Mantova, 91